

css

teatro stabile di innovazione del fvg
per l'infanzia e la gioventù

supermarket city

scenario e regia

francesco accomando

con

laura bombonato

marta pettinari

scene e costumi

andrea stanisci

luci

massimo teruzzi

scelte musicali

u.t. gandhi

sartoria

sandra giuseppini

assistente alla regia

serena di blasio

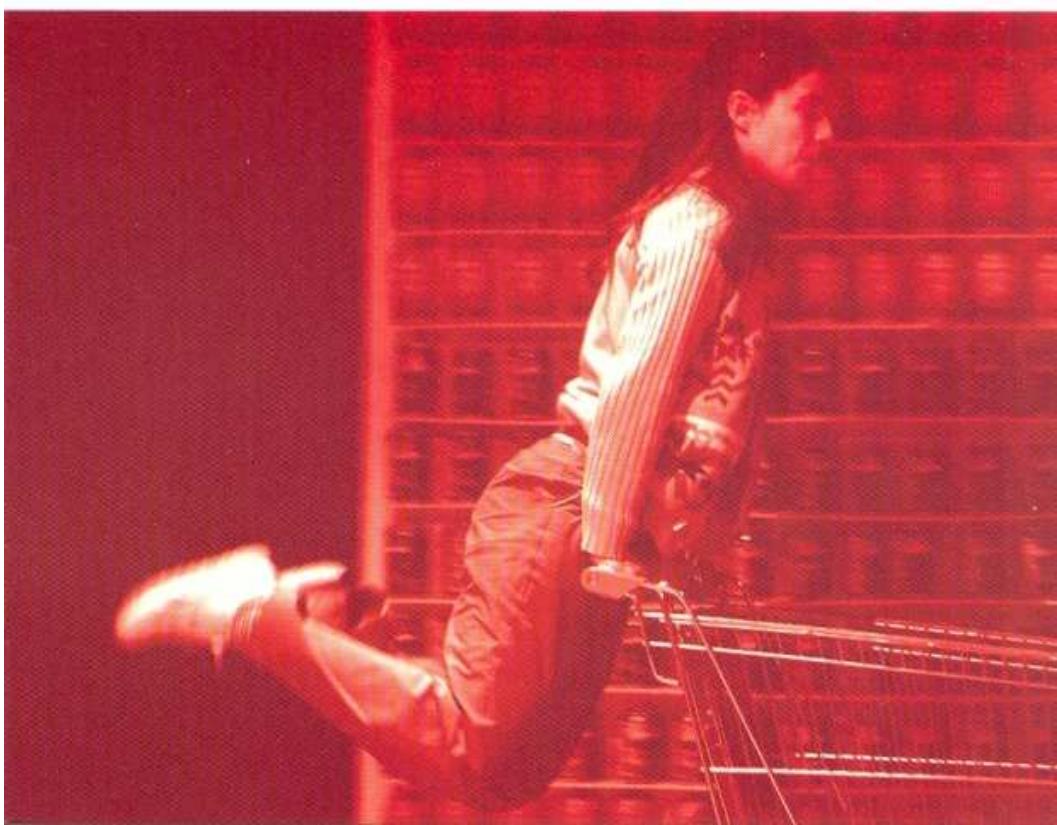
direttore di produzione

alberto bevilacqua

prima rappresentazione

5 febbraio 2002

cervignano del friuli, teatro pasolini



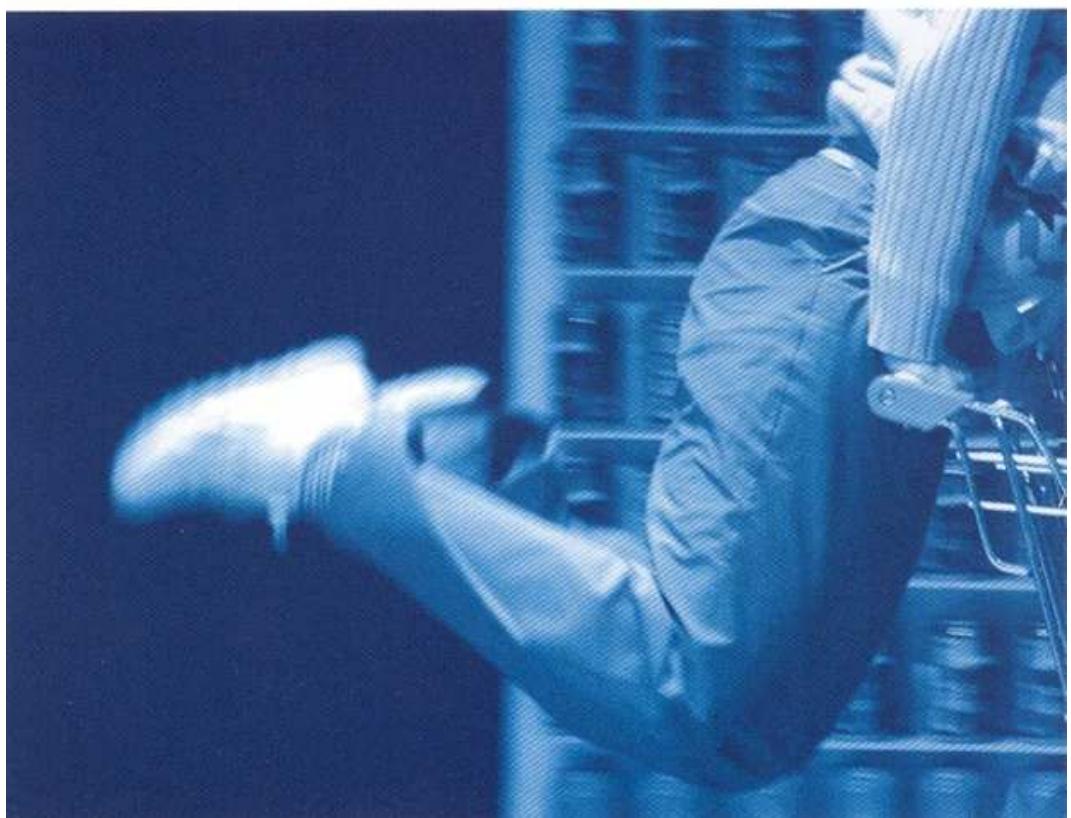
Avere o essere?

Il divario tra ricchezza e povertà ci annienta. Ogni volta che andiamo al supermarket o in un centro commerciale ci piace, siamo in fondo contenti e - come si evince dalla puntuale analisi del sociologo statunitense George Ritzer - ne subiamo l'incanto, come per qualcosa di religioso. Però che amarezza e che angoscia. Vivere diventa il portarsi dentro una domanda che è una ferita: avere o essere? Come funamboli, noi che abitiamo la cultura del benessere, la società dei consumi, siamo forse costretti a camminare, consapevoli o inconsapevoli, sul filo di questa domanda, cercando un punto di equilibrio tra i due termini. Nell'immaginario e nelle opere di alcuni scrittori (Calvino, Pennac, Saramago, McEwan, Pratchett, Nostlinger) e registi cinematografici (Romero) c'è un elemento ricorrente legato ai supermarket e ai centri commerciali in generale: l'idea di un disagio e la minaccia o, addirittura, l'attuazione di un disastro. In tutti all'idea di benessere, arricchimento, contentezza, aumento, nutrimento e incanto è associata anche l'idea opposta, che la letteratura sviluppa e trasfigura in forme di privazione, di alienazione, di disastro, di distruzione, di annullamento, di un non essere. E questa catena rischia di spingerci fino all'estremo annullamento fisico, all'identificazione tra vita e consumo, esistenza e prodotto, città e supermarket. Tutta la città è un supermarket e noi "siamo i prodotti che consumiamo", recita una frase lapidaria di Erich Fromm nel suo *Avere o essere?*. Oppure ci sentiamo imprigionati, inconsapevolmente, in un barattolo sottovuoto, come in un romanzo di Christine Nostlinger. E questo perché l'avere raggiunto in quei luoghi di consumo, di benessere, porta una minaccia per l'essere, la minaccia di perdere se stessi. **Supermarket city** parla di questo, con uno sguardo che sotto la lente del gioco, del divertimento e dell'ironia ci mostra un fondo drammatico e amaro.

Francesco Accomando

Un sabato pomeriggio qualsiasi,
due amiche in viaggio verso il centro commerciale...

Supermarket city è il racconto di un sabato pomeriggio qualsiasi. Protagoniste sono due giovani amiche che decidono di andare a visitare il nuovo Centro Commerciale sorto nella zona sud della città. Nel viaggio verso il Centro e poi in quello al suo interno si evidenzia in ognuno dei due personaggi un diverso punto di vista esistenziale sulla società dei consumi che esprime in sintesi il conflitto tra un'umanità attratta e sospinta (l'avere) e un'umanità consapevole e critica (l'essere). Il gioco e il divertimento della scoperta del Centro (l'intreccio riserva, sotto questo aspetto, molti spunti comici che, sotto la patina dell'ironia, nascondono elementi di critica alla società dei consumi) spinge le due ragazze in una zona vietata, mentre passa, senza che se ne accorgano, l'orario di chiusura. Le due amiche restano così chiuse nel Centro durante la notte... una notte dagli strani accadimenti, poetica ma con risvolti dal gusto giallo e horror, al termine della quale un'amica perde l'altra. Vedremo allora Laura mettersi alla ricerca di Marta, ma anche il suo perdersi, incapace di distinguere, nel suo peregrinare sbandato, tra la città e il Centro. Il ricongiungimento finale ripropone la reiterazione del viaggio: vero o falso che sia stato, che importa! Meglio ricominciare da capo, anche solo perché le due amiche possano rendersi conto dell'importanza del viaggio. Il loro viaggio: una corsa, una strada da percorrere rigorosamente in compagnia.



Uno spettacolo che nasce a scuola

Una serie di laboratori proposti e sviluppati nelle scuole di Rivignano, Buia e Cervignano del Friuli, con bambini e ragazzi dai 10 ai 13 anni, ha apportato conferme, stimoli e riflessi precisi alla genesi di questo spettacolo. Soprattutto il lavoro sull'immaginario svolto con i ragazzi ha messo in evidenza un fondo sotterraneo inconsapevole e piuttosto preoccupante. Le immagini di un centro commerciale come manicomio o come prigione, il carrello visto come tomba, le scale mobili come discesa all'inferno, assieme a tante altre, ci mostrano l'inquietudine che i ragazzi sembrano portare dentro di loro. **Supermarket city** può diventare, nel lavoro didattico che gli insegnanti riusciranno a fare prima e dopo la visione dello spettacolo, un ulteriore strumento per creare riflessioni, consapevolezze e forse anche per liberare da inquietudini e paure.

Principali riferimenti bibliografici e cinematografici
Zombi, George A. Romero (film USA), edizione italiana a cura di Dario Argento, 1979
Il paradiso degli orchi, Daniel Pennac, Feltrinelli 1991
«Marcovaldo al supermarket», in *Marcovaldo ovvero Le stagioni in città*, Italo Calvino, Einaudi 1966
Bambini nel tempo, Ian McEwan, Einaudi 1988
La caverna, José Saramago, Einaudi 2000
Il piccolo popolo dei grandi magazzini, Terry Pratchett, Salani 1997
Il bambino sottovuoto, Christine Nostlinger, Salani 1989
La religione dei consumi, George Ritzer, Il Mulino 2000
Avere o essere?, Erich Fromm, Mondadori, 1977
Quello che ho da dirvi, Giuseppe Caliceti e Giulio Mozzi (a cura di), Einaudi 1998

un ringraziamento particolare agli insegnanti, agli allievi e a tutto il personale di
Istituto Comprensivo e Scuola elementare di Rivignano
Istituto Comprensivo e Scuole elementari
e medie di Buia
Scuola Media Statale Randaccio di Cervignano del Friuli

Produrre teatro per l'Infanzia e la Gioventù

È da cinque anni che il Css Teatro stabile di innovazione del FVG sta sviluppando, per il territorio della Bassa friulana orientale e Destra Torre e per Udine e la sua Provincia, un *Progetto di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù*, a cui danno il loro sostegno la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Udine, il Comune di Udine, il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e a cui collaborano attivamente il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca-Ufficio Scolastico Regionale per il FVG, il Rotary Club di Udine e 13 Comuni della Bassa friulana orientale e Destra Torre. L'azione culturale del progetto è rivolta al pubblico dei più giovani e di coloro che, a scuola, hanno il compito di guidarne il percorso formativo, ed è articolata in un ricco programma di spettacoli, laboratori teatrali per adolescenti e in un'intensa attività di approfondimento e avvicinamento ai temi e alle tecniche teatrali rivolta agli insegnanti, con l'obiettivo di creare e alimentare l'opportunità teatrale per le giovani generazioni, rivolgendosi, al tempo stesso, al mondo della scuola in forma specifica, offrendo agli insegnanti un ulteriore strumento didattico ed educativo. Il progetto si completa anche con una specifica attività di produzione teatrale per l'Infanzia e la Gioventù che coinvolge direttamente gli artisti del Css. In questo contesto produttivo nasce lo spettacolo **Supermarket city**, un'importante tappa artistica dell'intenso lavoro e dell'esperienza pluriennale che Francesco Accomando ha maturato nel settore del teatro per ragazzi, sia come responsabile delle scelte artistiche e di indirizzo del *Progetto di teatro per l'Infanzia e la Gioventù*, fin dalle fasi della sua ideazione e sviluppo sul territorio e a livello relazionale, che come attore e regista di spettacoli creati nell'ambito di progetti destinati a coinvolgere e avvicinare al teatro i più giovani. Fra essi vanno ricordati *Macbeth*, *Macbeth* di Jonesco, *Il sogno di una cosa* di Pier Paolo Pasolini, *La montagna d'oro* di Afanasiev, *I cappuccetti rossi* da Grimm, *La fattoria degli animali* di George Orwell, *Pinocchio* da Collodi e *La luce nelle tenebre*, sulla vita e i viaggi in Oriente di Beato Odorico da Pordenone.

css

teatro stabile di innovazione del fvg
I—33100 udine via crispi 65
tel 0432 504765
fax 0432 504448
info@cssudine.it
www.cssudine.it

responsabile di progetto

francesco accomando francescoaccommendo@cssudine.it

distribuzione

francesca puppo francescapuppo@cssudine.it

deborah pastore deborahpastore@cssudine.it

ufficio stampa e comunicazione

fabrizia maggi fabriziamaggi@cssudine.it

luisa schiratti luisaschiratti@cssudine.it

